

se, in caso affermativo, ritenga che tutto ciò corrisponda ai criteri di efficienza ed economicità della gestione previsti nel Contratto di servizio. (4-13289)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 1° dicembre 2004 il Maresciallo Capo Pasquale Fico, delegato del Cocer Esercito, inoltrava una lettera all'onorevole Ministro della difesa rappresentando al medesimo la necessità di rifinanziare la legge n. 492 del 1975 con cinque milioni di euro, inserendo lo stanziamento nella legge finanziaria 2005;

il richiesto stanziamento doveva servire ad « alimentare » le cooperative edilizie cui può avere accesso il personale dell'Esercito e delle Forze di Polizia;

secondo l'interrogante la richiesta era ed è assolutamente normale e certamente rispondeva ad una precisa necessità sociale atteso che non sono poche le famiglie che stentano a pagare gli oneri di mutui decisamente onerosi;

con immediatezza il Maresciallo Pasquale Fico riceveva la comunicazione di un rinvio a giudizio di natura disciplinare dal Comandante di Corpo atteso che egli aveva inviato in modo diretto documenti al Ministro della difesa;

in data 14 febbraio 2005 si è svolto il procedimento e si è concluso con la sanzione del « rimprovero scritto »;

francamente, ed indipendentemente dalle questioni formali, non pare all'interrogante che il Maresciallo Capo Pasquale Fico abbia agito scorrettamente al punto tale da meritare una sanzione disciplinare, pur se leggera;

lo stesso Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari è intervenuto con delibera 1° marzo 2005 con cui si è deciso di informare il Capo di Stato Maggiore della Difesa dell'accaduto sottolineando gli aspetti della necessaria tutela di cui deve godere il delegato della Rappresentanza Militare —:

se non ritenga di dover valutare la possibilità di intervenire per revocare la sanzione disciplinare inflitta al Maresciallo Capo Pasquale Fico, atteso che il medesimo ha semplicemente evidenziato le condizioni di molte famiglie di militari in evidente difficoltà, in tal modo esprimendo con passione la responsabilità che si è assunto quando ha accettato la carica di delegato della Rappresentanza Militare.

(5-04092)

Interrogazioni a risposta scritta:

PINOTTI, MINNITI e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sulla base degli accordi intercorsi tra il Governo Italiano e quello Francese per la realizzazione di 27 fregate multiruolo da suddividere tra i due paesi nella misura di 10 unità per l'Italia e 17 per la Francia deve essere avviata la costruzione del primo lotto di unità navali (6 per l'Italia e 8 per la Francia) nell'arco di questo anno;

il progetto è al momento in forte ritardo per il mancato finanziamento da parte Italiana della quota spettante al nostro paese;

le organizzazioni sindacali del settore cantieristico della Liguria e gli enti locali dei territori interessati alla piena attività dei cantieri navali di Riva Trigoso e del Muggiano per tutto ciò che essa significa in termini di occupazione, di indotto e di contenuto tecnologico, hanno manifestato nelle sedi istituzionali una forte preoccupazione per il ritardo da parte Italiana del finanziamento del progetto —:

se il Ministro della Difesa, che in prima persona ha sottoscritto gli impegni internazionali con il collega francese, intenda adoperarsi affinché sia garantito lo

stanziamento delle risorse necessarie e se le stesse possano trovare definizione nel decreto legge, così detto « sulla competitività », al momento in discussione da parte del Consiglio dei Ministri. (4-13300)

LENNA, SARO, ROMOLI e COLLAVINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

lo schema di decreto legislativo correttivo ed integrativo del decreto-legge 28 novembre 1997, n. 464 contenente disposizioni sulla « Riforma strutturale delle FF.AA » a norma dell'articolo 9, comma 2 della legge 31 marzo 2000, n. 78, trasmesso dal Ministero della difesa alle organizzazioni sindacali in data 24 novembre 2004, prevede la chiusura entro il 2005 di numerosi enti e reparti, tra i quali la Commissione medica ospedaliera distaccata di Udine, facente capo al Centro militare di medicina legale di Padova;

da una prima analisi elementare si evidenzia la convenienza di tale decisione che, lungi dal creare difficoltà esclusivamente al personale militare e civile di tale struttura, apporterà indubbi riflessi negativi su un elevatissimo numero di cittadini, non solo militari;

secondo gli interroganti, non sussistono motivazioni di ordine militare, anche nell'ottica di una dolorosa ma necessaria contrazione delle strutture di Forza Armata. La chiusura della CMO di Udine non risponde a questa esigenza, ma anzi complica ulteriormente una condizione di cronica carenza dal punto di vista qualitativo e quantitativo. La chiusura della CMO di Udine avrebbe tra l'altro indubbie ed immediate ripercussioni sulle capacità operative di tutta la componente militare in regione e non solo;

non sussistono, inoltre, secondo gli interroganti, motivazioni di carattere economico: la chiusura, lungi dal comportare un risparmio per l'Istituzione, si risolverebbe in un incremento delle spese a carico dell'Amministrazione. Al riguardo basti pensare al solo costo delle centinaia

di migliaia di accertamenti ematochimici da svolgere privatamente o presso strutture militari dislocate in altre regioni ed ai costi relativi ai fogli di viaggio necessari per inviare il personale militare in altra sede extra-regionale, ed al personale delle forze di polizia che oltre al costo relativo al trattamento di missione determinerebbe un ulteriore aggravio alla sicurezza dei cittadini in quanto lo spostamento in altra sede sottrarrebbe personale ai normali e preventivati servizi di sicurezza;

non sussistono, infine, ad avviso degli interroganti, ragioni di immagine, la chiusura della CMO oltre ad avere sicure ricadute negative a lungo andare in termini di immagine per l'Istituzione (dato il prevedibile allungarsi dei tempi di attesa per lo svolgimento delle pratiche che comporteranno per migliaia di cittadini la necessità di sottoporsi a tragitti dell'ordine di centinaia di chilometri per essere sottoposti alle prescritte valutazioni medico-legali), avrà inoltre la ulteriore ricaduta negativa di chiudere una Istituzione, strettamente legata ed inserita nel territorio urbano quale l'ospedale Militare di Udine, attuale CMO —:

quali misure intenda adottare il Ministro della difesa al fine di impedire la chiusura della Commissione medica ospedaliera di Udine. (4-13302)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si calcola che soltanto il 27,8 per cento dei detentori di *bond* argentini abbiano aderito allo scambio per la ristrutturazione del debito del Paese sudamericano;

sulla base di tale dato, i risparmiatori italiani risultano ancora possessori di obbligazioni per oltre 8 miliardi di dollari;